


Trentino
NUMERI UTILI

Centralino ufficio di emergenza: 112. Ospedale Santa Chiara: 0461 903111
Guardia medica: 118/17 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 8
saluto e festivi dalle 8 alle 20. Radio Tanti: 0461 900002

FARMACIE DI TURNO

S. BARTOLOMEO, Viale Verona, 92, Trento, Tel. 0461 913593 Turno 9-24
PEDIACASTELLO, Via Brescia, 15/A, Trento, Tel. 0461 982555 Turno 9-22
Ambulanza: prenotazioni 80070390

La città che Natale dichiara la pace

Al via i mercatini e tante iniziative: Ulivo, Giardino magico, Passeggiate d'autore

Da venerdì al 6 gennaio

Bozzarelli: «Al centro i valori di accoglienza, solidarietà, accettazione dell'altro». Sono 77 le casette in piazza Fiera e piazza Mostra

di Massimo Furlani

Trentino si prepara a essere per la tredicesima volta «Città del Natale», ma anche della pace. Dopodomani, venerdì 21 novembre, apriranno le 77 casette dei mercatini di piazza Fiera e piazza Mostra, con l'inaugurazione ufficiale e l'accensione dell'albero prevista invece il giorno dopo. Saranno in tutto 17 i giorni di mercatini, con la chiusura prevista il 6 gennaio. L'organizzazione dell'evento ha posto la sua attenzione anche a un tema preciso: «C'è sempre una grande emozione a presentare Trento Città del Natale, che vuol dire città di tutti» spiega la vicesindaca **Elisabetta Bozzarelli**.

Quest'anno in particolare, oltre a rendere un momento fondamentale del punto di vista turistico ed economico, abbiamo voluto scegliere un titolo ben preciso: «Trento dichiara pace». Conosciamo il momento storico che stiamo attraversando e quindi con l'Apit ci siamo interrogati su quelli che sono i valori profondi del Natale: l'accoglienza, la solidarietà, l'accettazione dell'altro. Da qui la decisione di portare in piazza Pasi un Ulivo della Pace, da cui si snoderanno scritti sulla pavimentazione del centro storico i versi di famosi autori come Neruda e Rodari. Vuole essere un'assunzione di responsabilità, per ricordare che piccoli gesti quotidiani come un saluto possono migliorare il nostro vivere ed essere parte di questa città. Si riparte quindi dalle circa 700mila presenze dell'edizione 2024-2025 e da tante conferme: Piazza Fiera e

piazza Mostra saranno come detto le sedi delle varie casette, ma in tutta la città sono previste iniziative, attrazioni e attività per famiglie e bambini. Ci saranno il Villaggio Incantato di piazza Dante e il presepe in legno di piazza d'Angelo, in Santa Maria Maggiore. Invece spazio ai giochi di un tempo. E ancora, piazza Duomo ospiterà l'albero di Natale che verrà acceso ufficialmente sabato durante l'inaugurazione con le note degli studenti del liceo Boniporti, delle medie Bresadola e del Corpo Musicale Città di Trento, mentre in piazza Cesare Battisti si troveranno la giostra e la prova di pattinaggio, in piazza Lodron prima dopo due anni il grande ciurme luminoso da accendere pedalando su due biciclette. Il tutto, come da tradizione, sarà poi

collegato dal trenino elettrico con pedana che girerà per tutto il centro storico. «Per quanto riguarda le novità, la più importante è quella del Giardino Magico in piazza d'Angelo», spiega il direttore dell'Apit di Trento **Matteo Agnolín**. «Con il supporto di Dolomiti Energia, da quest'anno partner

dell'evento, creeremo un nuovo punto di interesse, uno spazio a tema luminario: i visitatori troveranno luci, installazioni, protezioni in quello che è un tratto di collegamento fra i due poli del mercatino. Un'iniziativa che vuole essere anche il modo di dirigere e gestire i flussi di persone che

Presentazione
Comune e Apit
in Palazzo
Gemma per
il via a Trento
città del Natale

visiteranno la nostra città». Terza novità dopo l'Ulivo della Pace e il Giardino Magico è quella della «Passeggiata d'autore»: sei vetrine di circa 30 esercizi del centro storico verranno strategizzati attorno a itinerari curati dallo scrittore trentino Riccardo Bertolotti. Nel fulmineo di iniziative, infine, si iscriverà anche il Capodanno in piazza Duomo, con l'Apit che si è aggiudicata il bando per l'organizzazione dell'evento. «Questa manifestazione è cresciuta sempre di più negli anni fino a diventare uno degli appuntamenti di maggiore importanza per la città», commenta il presidente dell'Apit Trento **Franco Bertagnoli**. Basti pensare che dicembre, come mese, pesa quanto agosto in termini di ingressi turistici. Il mercatino è a tutti gli effetti un prodotto dell'inverno trentino, una enorme vetrina per il commercio, gli artigiani e la gastronomia locale, e questo deve portarci di anno in anno ad alzare l'asticella allargando l'iniziativa per creare un indotto sempre maggiore, che vada a beneficio di tutta la comunità».



di IMAGINATION WORKS

progetto | L'Osservatorio festeggia i 25 anni di analisi e informazione indipendente

«Uno sguardo sui Balcani e l'Europa»

di Lucia Ori

A 25 anni dalla nascita, dell'Osservatorio Balcani e Europa Trans europeo (Obet) continua il racconto dei Balcani e l'Europa con rigore e profondità, ieri, nella sede del Centro per la Cooperazione Internazionale si è svolto l'incontro per celebrare i 25 anni di questo anni. **Chiara Nighele**, direttrice area progetti dell'Osservatorio, ha moderato un dialogo tra **Michèle Nardelli**, uno dei fondatori, **Luisa Chiodi**, direttrice scientifica, **Luisa Martelli**, coordinatrice del Sole 24 Ore, e **Marco Tubino**, presidente del Cei. L'incontro ha ripercorso le tappe di un progetto nato nel

1999 durante le guerre jugoslave e ha affrontato le sfide contemporanee dell'informazione internazionale e del racconto dell'Europa in un contesto mediatico sempre più complesso e minacciato nella sua indipendenza. L'idea dell'Osservatorio, ha ricordato **Michèle Nardelli**, è nata nel 1999 durante l'incontro «Caniti di Pace a Venezia». «C'era l'angoscia dell'impotenza, il bisogno di obiettare, l'urgenza di aggiornare analisi e conoscenze». Da lì nacque l'esigenza di uno sguardo diverso, capace di comprendere e raccontare i Balcani senza ridurre quell'area alla sola emergenza

umanitaria. Così prese forma l'Osservatorio permanente sui Balcani - poi divenuto l'Obet, ampliando i propri orizzonti. Oggi, in un contesto profondamente mutato, l'Osservatorio continua a lavorare per spiegare e raccontare i Balcani. «L'approccio orizzontale alla comprensione dei fenomeni è rimasto ed è rimasto un elemento fondante del nostro modo di lavorare», spiega **Luisa Chiodi**. «Ci avvaliamo di una rete di corrispondenti - non solo giornalisti, ma anche scrittori ed accademici - che mandano materiali di analisi, che poi vengono adattati al pubblico italiano e internazionale». «Il nostro compito - racconta ancora

Chiodi - è di seguire una zona d'Europa che è vista e raccontata solo come zona di conflitto, non è così». Raccontare l'Europa resta una sfida. **Luisa Martelli** sottolinea: «Il compito dell'informazione è complesso: catturare l'attenzione su temi percepiti distanti e semplificare senza banalizzare». Da questa esigenza nasce **Europe Beyond the Belt**, la rete transnazionale guidata da Obet che riunisce i media europei. Il collaboratore **Diesl**, produce e contenuti quotidiani sugli affari europei, in almeno dodici lingue, dando voce a Paesi, regioni e gruppi sociali sottorappresentati. Come editore, il Centro Cooperazione Internazionale



Balcani | Osservatorio a nato 25 anni fa

ha sposato la filosofia dell'Osservatorio. **Marco Tubino** racconta: «Si condivide l'informazione sul tema sia a livello internazionale che locale». L'Osservatorio ha saputo valorizzare strumenti alternativi. «Se usati bene e con la giusta moderazione, i

social sono uno strumento essenziale per veicolare conoscenza - spiega **Luisa Chiodi** - e in questi anni abbiamo imparato a usarli in modo strategico per raggiungere pubblici sempre più ampi e diversificati».

di IMAGINATION WORKS